



Modellare le percezioni sulla migrazione e promuovere le contronarrazioni sulla xenofobia e la discriminazione

Un'ampia gamma di fattori influenzerà le caratteristiche e la portata della migrazione in futuro. Le decisioni che prendiamo di fronte alla **sfida senza precedenti della mobilità globale** e delle persone in movimento determineranno il panorama sociale ed economico globale per gli anni a venire. I **benefici della migrazione internazionale** sono evidenziati e comprovati da molteplici studi e riconosciuti dagli stati su entrambe le facce della medaglia della migrazione. Eppure, la discriminazione, la xenofobia, i discorsi e i crimini di odio continuano ad affliggere le nostre società. Se la **pandemia COVID-19** ha evidenziato i bisogni critici dei migranti per garantire una catena di approvvigionamento globale di beni e servizi essenziali, ha anche "amplificato narrazioni anti-stranieri, stereotipi razziali ed etnici e pregiudizi che evocano paura, bigottismo, esclusione e violenza". Ciò rafforza l'importanza di promuovere l'antirazzismo ed efficaci contronarrazioni, tramite la promozione del quadro e della narrativa del GCM.

Il **fenomeno delle migrazioni** si trova ora di fronte ad un **triplice momento spartiacque** a livello globale, europeo e nazionale, in considerazione della discussione e dell'attuazione, rispettivamente, del Global Compact per una migrazione sicura, ordinata e regolare (GCM), del Nuovo patto sulla migrazione e l'asilo proposto dalla Commissione Europea, e del decreto sull'immigrazione 21 Ottobre 2020, n. 130, adottato recentemente dal governo italiano, che ha un impatto immediato sulle operazioni di salvataggio in mare.

Una discussione transatlantica sulla migrazione

In questo contesto, il 19 Maggio, avrà luogo una Tavola Rotonda Transatlantica sulla Mobilità Umana incentrata sul contrasto alle narrazioni anti-migrazione e alla xenofobia. Questo evento contribuirà anche ad **informare le revisioni regionali del GCM in vista del Forum Internazionale di Revisione della Migrazione (IMRF) nel 2022**. La discussione **porterà avanti le contronarrazioni della discriminazione** in relazione alla migrazione, al salvataggio in mare, ai processi di esternalizzazione delle frontiere e alla pandemia COVID-19. La tavola rotonda sarà suddivisa in due sessioni ("Salvare vite, proteggere i migranti e promuovere l'advocacy per una mobilità transfrontaliera umana" e "Incentivare la cooperazione su politiche migratorie evidence-based e il dibattito pubblico") **che rispecchiano la risoluzione delle modalità sul rapporto globale sul GCM all'IMRF**.

Agora Europe (AE) e i suoi partner ritengono che i migranti, così come le comunità ospitanti, le organizzazioni della società civile, le parti interessate e gli accademici, debbano svolgere un ruolo attivo in ogni fase dello sviluppo delle politiche di migrazione e integrazione: dalla co-progettazione dei servizi all'implementazione. Per queste ragioni, AE lancerà, in occasione di questo evento, il **"Dizionario della mobilità e delle frontiere"** (DMB), un progetto culturale e d'azione composto da voci critiche basate su un approccio multi-stakeholder. Il DMB mira a fornire un contributo ampio e strutturato al dibattito globale in corso sulla mobilità umana. Contribuirà a creare un lessico comune e servirà come strumento critico per plasmare un nuovo discorso politico sulla migrazione.

[Agora Europe](#) (AE) promuove un dibattito transatlantico sulla migrazione, le narrazioni e contronarrazioni sugli spostamenti e le sparizioni forzate, al fine di incoraggiare la cooperazione, promuovere l'inclusione e sviluppare connessioni tra le regioni Euro-Mediterranea e Atlantica. La *serie Agora Europe* riunisce accademici, rappresentanti, professionisti, attori culturali, migranti e cittadini per condividere le loro esperienze e far sentire la loro voce. Agora Europe lavora in collaborazione con [Studio Europa Maastricht](#) (SEM), un'iniziativa congiunta della Provincia del Limburgo, dell'Università di Maastricht e della città di Maastricht, e del [Comitato per la migrazione forzata](#) (CFM) della Columbia University, su temi riguardanti il salvataggio di vite umane, il mare come connettore e non come confine, la lotta all'odio e il sostegno a politiche inclusive. In linea con questo, SEM sta attualmente organizzando un'agorà di cittadini e migranti presso il Centro di Accoglienza Rifugiati di Maastricht (AZC) sulla dimensione di genere dell'esperienza dei migranti, poiché le donne in esilio hanno maggiori probabilità di essere vittime di **violazioni dei diritti umani e della xenofobia**. Questo evento fa parte del **consorzio EU-MED** ("Engaging citizens in Understanding Migration through cross-border Exchange and intercultural Dialogue: Towards dignified EURO-MEDiterranean narratives on migration") finanziato nell'ambito del programma Europe for Citizens della Commissione Europea. Riunirà cittadini e migranti che vivono a Maastricht, compresi i rappresentanti politici locali e gli attori della società civile. Affrontando le vulnerabilità relative alla migrazione e alla discriminazione e promuovendo un **discorso pubblico basato sull'evidenza** per modellare le percezioni della migrazione, questo evento contribuirà all'attuazione degli obiettivi 7 e 17 del GCM.

Nel processo di **revisione regionale e globale del GCM**, gli esperti del CFM della Columbia lavorano per trovare soluzioni interdisciplinari per affrontare i bisogni dei migranti e dei profughi, salvaguardando i loro diritti e massimizzando i **contributi positivi della mobilità umana**. Nel 2020-21, il CFM ha organizzato una serie di webinar [della durata di un anno dal titolo "Forced Migration in a Post-Pandemic World"](#). La serie esamina l'impatto dell'attuale crisi sulla migrazione forzata, sia gli effetti attuali che quelli a lungo termine (post-pandemia). L'iniziativa del CFM è una delle numerose attività legate alla migrazione forzata che i Centri Globali sostengono. Altri includono la [Columbia University Scholarship for Displaced Students](#); [Amman - Mellon Foundation Global Center's Fellowship Program for Emerging Displaced Scholars](#); [New University in Exile Consortium](#) per gli accademici in esilio. Il CFM convoglia l'esperienza di più di 50 ricercatori affiliati a tutte le facoltà della Columbia che lavorano sulla migrazione forzata e attinge alla rete dei nove Centri Globali della Columbia nel mondo per esaminare **l'impatto della governance della migrazione** a livello locale, regionale e globale, incluso il GCM. Attraverso la ricerca sul campo e l'analisi innovativa dei dati nel campo della salute pubblica, dell'istruzione, del cambiamento climatico, della giustizia e delle politiche pubbliche, gli esperti del CFM sostengono le parti interessate al fine di comprendere i fattori chiave, gli ostacoli e le opportunità per una governance della migrazione efficace e basata sui diritti.

Le nostre iniziative congiunte

In collaborazione con il CFM e SEM, nel 2019, AE ha lanciato la [Otherside//Europe Series](#) con eventi dal vivo, podcast e webinar sull'acqua come confine, la migrazione, il salvataggio in mare, il cambiamento climatico, l'inquinamento e la protezione degli oceani, con ricercatori, attivisti, rappresentanti, attori culturali, navigatori, cittadini, residenti e migranti da diverse aree transfrontaliere, per offrire visioni dell'Europa da oltreoceano e oltreconfine. È stata successivamente lanciata la [Dichiarazione congiunta sul salvataggio in mare](#) per aprire un **percorso**

di solidarietà e cooperazione negli Stati Uniti, Senegal, Regno Unito, Francia e Italia. La dichiarazione mira a rafforzare il **principio universale di non-respingimento**, nella convinzione che la protezione delle vite in mare debba perdurare nelle nostre società sia in quanto priorità attuale dell'azione europea che come principio transnazionale di lungo corso, che le sparizioni forzate debbano essere rese visibili ed evitabili e le morti evitabili e imputabili.

AE ha inoltre identificato **modelli di successo** di integrazione locali implementati da organizzazioni della società civile, focalizzati sulla creazione di posti di lavoro, scambi culturali e sportivi e supporto legale, con un approccio multi-stakeholder. Il consorzio guidato da SEM a livello europeo ha recentemente presentato la proposta **RECIPROCITY** ("Reassessing Experiences and Co-creating Integration Processes through Reciprocal Ownership of Communities Initiatives and Trainings with Youth") al Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (AMIF) della Commissione Europea. Al fine di incentivare il coinvolgimento dei migranti e delle comunità ospitanti nell'implementazione del GCM, AE sta preparando **un documentario prodotto dai migranti**, nell'ambito della proposta AMIF, sulle rotte migratorie del Mediterraneo e dell'Atlantico, volto a presentare i fatti noti dal punto di vista delle persone che hanno percorso queste rotte. Il documentario sarà prodotto in collaborazione con organizzazioni governative e non governative che effettuano operazioni di soccorso in mare, e con [New Sardiniasail](#), un'associazione sportiva che, in Sardegna, aiuta i giovani con un passato difficile a ricominciare. Il loro progetto, "**La rotta della legalità**", che consiste nella realizzazione di una scuola di vela finalizzata alla partecipazione a regate internazionali, dà un esempio pratico di come i migranti e i richiedenti asilo possano acquisire gli strumenti per costruire la loro contronarrativa sulla migrazione.

Sfide e prospettive

AE, SEM e CFM con queste iniziative mirano a contribuire alla **promozione di un dialogo efficace e continuativo tra attivisti, stakeholder e ricercatori** in modo tale che l'advocacy regionale possa essere informata attraverso le migliori pratiche sul campo e le prospettive che danno voce alle preoccupazioni e alle opportunità condivise dagli attori del settore. Una moltitudine di sfide ostacola il raggiungimento di questo obiettivo. La mancanza di opportunità di scalabilità per modelli locali di successo a livello globale e persino regionale è preoccupante. Inoltre, un cambiamento generale dell'attuale narrazione negativa sulla migrazione in direzione di un discorso pubblico basato sull'evidenza sembra essere quasi troppo ambizioso. Infine, in questo momento si assiste ad un approccio isolato, per quanto riguarda le questioni interconnesse di migrazione, ambiente e protezione, che dà adito a sovrapposizioni tra le molte iniziative esistenti, invece che ad un approccio globale, in grado di costruire sulla base dei progetti precedenti e volto al raggiungimento di obiettivi comuni o correlati. L'**istituzione del UN Network on Migration** con risorse dedicate a riunire tutte le parti interessate ad impegnarsi nel processo, è un grande passo verso la risoluzione di queste sfide. Secondo la nostra visione, proporre nuove narrazioni sulla migrazione attraverso le azioni collettive delineate, può contribuire ad **informare il processo delle revisioni regionali e globale del GCM** e aiutare a promuovere modelli scalabili di **pratiche innovative e discorsi basati sull'evidenza**, contrastando la discriminazione e favorendo l'inclusione.

Questo testo è pubblicato come parte della serie Guest Blog del UN Network on Migration e non rappresenta necessariamente il punto di vista o le opinioni del UN Network on Migration o del suo Segretariato.